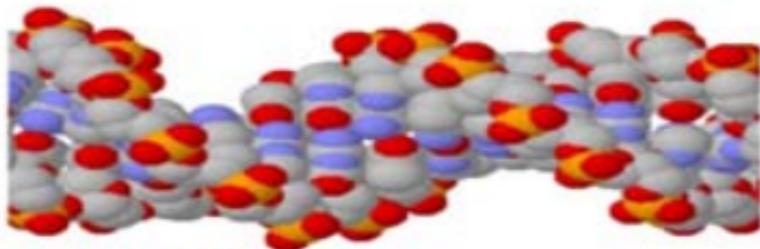




SESSO?  ?
SICURO?  !



presentazione

Come e dove si fa il test sull'AIDS?

E' vero che è gratuito?

Quante Malattie Sessualmente Trasmissibili (MTS) conosci?

Il coito interrotto è un metodo contraccettivo?

Nonostante il sesso, seppur a fatica, oggi non sia considerato un tabù, sono ancora presenti ampie zone d'ombra, conoscenze limitate e stereotipi che vanno chiariti. Questa guida di UP – progetto del

Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII – vuole contribuire a vivere in maniera positiva e consapevole la sessualità delle ragazze e dei ragazzi e allo stesso

tempo contribuire alla prevenzione e alla diffusione di informazioni corrette sulle MTS.

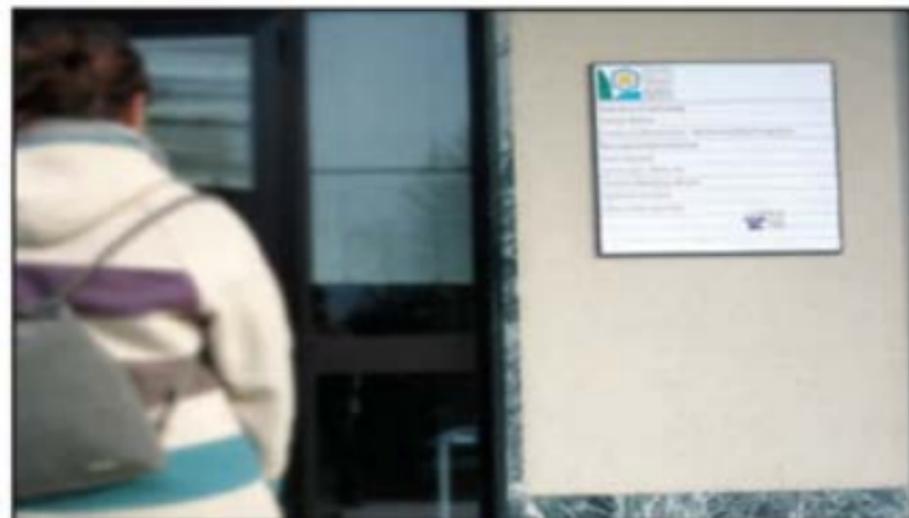
Vivere bene la sessualità significa stare bene con il proprio corpo e condividerlo con un'altra persona, in una relazione intima che coinvolge diversi aspetti di sé.

Crediamo che non esista una modalità giusta o sbagliata di vivere la sessualità: ognuna ha la propria, etero, omo, bi o transessuale che sia.



Ci siamo soffermati sulle malattie sessualmente trasmissibili che oltre all'HIV/AIDS formano una famiglia numerosa, semplici da prevenire, spesso curabili e facilmente evitabili a patto di conoscerle. Abbiamo voluto parlare della contraccezione e dei diversi metodi che si possono adottare. Soprattutto abbiamo inserito l'indice delle strutture pubbliche e private che il territorio reggiano mette a disposizione e alle quali è utile rivolgersi per ricevere ulteriori informazioni e per attivare, al bisogno, percorsi personalizzati e gratuiti. Infine un ringraziamento.

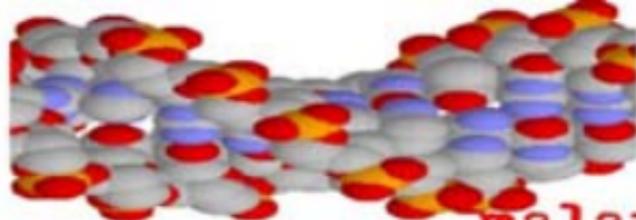
Hanno affiancato l'Assessorato ai Diritti di Cittadinanza e alle Pari Opportunità, nella redazione della guida, le agenzie più importanti ed autorevoli della città che vogliamo citare e con le quali ci proponiamo di formare un efficace sistema di prevenzione e protezione della salute pubblica: l'AUSL di Reggio Emilia e in particolare il consultorio per i giovani Open G, il Consultorio Familiare e il Reparto Infettivi dell'Ospedale Santa Maria Nuova



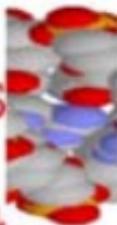
giovane che si reca in un centro AUSL

Una guida, quindi, per vivere in maniera serena la sessualità, per rispettare il proprio corpo, la propria salute e quella degli altri. Ascoltare se stessi e il proprio corpo è importante, non solo per avere rapporti sessuali soddisfacenti e piacevoli, ma anche per rispettare la propria corporeità, la propria salute e quella degli altri. Come al solito non ti diciamo cosa fare, come comportarti, ci basta sapere che sai.

Buona lettura!



MTS



malattie a trasmissione sessuale

Chiamate un tempo malattie veneree, le MTS rappresentano un insieme variegato di malattie infettive. Si tratta di oltre 20 infezioni causate da batteri, virus o parassiti/funghi. La maggior parte di queste malattie si possono facilmente prevenire, diagnosticare fin dai primi sintomi e soprattutto hanno dei protocolli di cura sicuri. Le più diffuse, soprattutto tra i giovani, sembra siano quelle MTS che creano inizialmente pochi fastidi come prurito, bruciore a urinare (Gonorrea, Gardnerella, Trichomonas etc.) sintomi non troppo fastidiosi, che rendono più difficile accorgersi di averle contratte.

Tuttavia è bene ricordare che proprio queste affezioni sono tutte semplicemente trattabili con cure efficaci. In altri termini guariscono più facilmente e più rapidamente se sono diagnosticate in tempo utile. Un discorso a parte va fatto per alcune patologie che, se non vengono curate subito, possono provocare danni permanenti ad alcuni apparati dell'organismo (Clamidia, Gonorrea, Sifilide) o possono addirittura avere esito letale.



giovane al consultorio

Epatite B, Epatite C e HIV sono infezioni virali per le quali è possibile solo la prevenzione. Sono patologie non curabili, ma solo trattabili, in altre parole le terapie disponibili non eliminano il virus dall'organismo. Mentre per epatite C e HIV non esiste alcun vaccino, per l'Epatite B ne esiste uno efficace, che in Italia è stato reso obbligatorio dal 1991 per i neonati e per i nati dal 1979 in poi. All'interno di questa guida abbiamo deciso di evitare la descrizione specifica e dettagliata dei sintomi che queste malattie possono causare; ci limitiamo a fornire alcune indicazioni di fondo per riconoscere i sintomi principali, non per fare una diagnosi, ma per avere ragione di sospettarli e questo è un discorso che si lega in particolar modo all'igiene personale e ai comportamenti sessuali.

Quali sono e come si classificano le MTS

In base alla causa della malattia, le MTS si possono classificare così:

Origine parassitaria e fungina

- Tricomoniiasi (*Trichomonas vaginalis*)
- Piattole e pidocchi (insetti)
- Scabbia (acaro)

Origine batterica

- Sifilide (*Treponema pallidum*)
- Gonorrea (*Neisseria gonorrhoeae*)
- Ulcera molle (*Haemophilus ducreyi*)
- Linfogranuloma inguinale
- Infezioni da Clamidia (*Chlamydia trachomatis*)

Origine virale

- Infezione HIV
- Epatite B e C
- Herpes Genitale
- Condilomi (Papillomavirus)

Come si trasmettono

La frequenza delle MTS è cresciuta notevolmente in questi ultimi anni: queste malattie rappresentano un importante problema sanitario in relazione alle loro conseguenze sulla fecondità e sul neonato. Le MTS, dal loro stesso nome, si possono trasmettere attraverso il rapporto sessuale, ovvero attraverso un contatto diretto con liquidi organici infetti (sangue, sperma, secrezioni vaginali). Durante i rapporti sessuali, soprattutto se anali, è possibile la formazione di piccole lacerazioni, che possono rappresentare una via importante per la trasmissione delle MTS. La donna, inoltre, con più facilità rispetto all'uomo contrae alcune infezioni genitali e con più facilità manifesta i sintomi dell'infezione (es. prurito o bruciore vulvare). Spesso il contagio avviene in modo del tutto involontario: uno dei partner non attribuisce ad un piccolo disturbo genitale alcun significato, trascurando il fatto che possa essere fonte di infezione. Per fortuna il rapporto causa - effetto non avviene sempre ad ogni contatto, cioè non è scontato che una persona infetta ne contagi un'altra con un singolo rapporto. Ogni individuo ha una propria vulnerabilità e ci sono persone che possono contrarre un'infezione senza manifestarne i sintomi, pur essendo in grado di trasmetterla ad altri (portatori sani di malattia). Alcune malattie sessualmente trasmissibili possono essere trasmesse anche tramite trasfusioni di sangue infetto, tramite lo scambio di siringhe infette e da una madre infetta al piccolo durante la gravidanza, nel momento del parto o con l'allattamento. Alcuni trattamenti estetici o curativi, piercing e tatuaggi, praticati senza adeguate norme igieniche, possono essere altri canali di trasmissione. Alcune infezioni (Sifilide e Scabbia) si possono contrarre mediante l'uso in comune di asciugamani, articoli da toeletta e altro, anche se si tratta di casi estremamente rari.

Un contagio con 'goccioline' (starnuti, tosse) è escluso. Nei comuni contatti sociali (lavori di casa, ufficio, mezzi pubblici, viaggi e simili) è impossibile infettarsi a condizione che si rispettino le comuni norme igieniche.

La prevenzione

Ci sono alcuni consigli utili per la prevenzione di MTS e di altre patologie altrettanto fastidiose. E' consigliabile un'igiene personale molto accurata. Alle donne è consigliato un cambio frequente di assorbenti e, nel caso di assorbenti interni, una cura particolare nella loro conservazione prima dell'uso e durante l'inserimento, per evitare di introdurre batteri o elementi irritativi all'interno della vagina. E' necessario, specie per chi è più vulnerabile al contagio, lavare i genitali con saponi che abbiano il pH acido, da 3,5 a 5,5. Attenzione alla biancheria intima: è di norma consigliabile l'uso di tessuti naturali, cotone o seta, che permettano la traspirazione della cute, evitando il surriscaldamento e la compressione da aderenza.



attenti alla biancheria intima!

Parlando di abbigliamento, un'altra precauzione è non usare, nella zona genitale, indumenti troppo aderenti, come ad esempio alcuni jeans, poiché il calore, magari accompagnato da una pressione intensa nella zona pelvica, può essere causa di gravi infiammazioni e di alterazioni della circolazione. Nei ragazzi può provocare una compressione dei testicoli tale da dare fenomeni di congestione con gravi conseguenze sulla

vitalità degli spermatozoi; nelle ragazze possono crearsi tutte le condizioni predisponenti a vari disturbi genitali. Il mezzo più importante per tutelarsi dal contagio delle MTS è praticare un'attività sessuale protetta e consapevole. L'uso del preservativo durante rapporti sessuali con partner di cui non si conosce con certezza lo stato di salute è uno dei mezzi più sicuri per proteggersi da un eventuale contagio. Spesso le persone infette o portatrici non sanno di esserlo e quindi il contagio può essere involontario ed inconsapevole. Il preservativo protegge da malattie molto gravi come epatite B e C, HIV, gonorrea, ecc., purchè venga utilizzato correttamente durante tutta la durata del rapporto. Quando si decide di avere un figlio o si scopre di essere in gravidanza è buona norma fare un esame del sangue specifico per conoscere il proprio stato di salute.

A quali segnali del corpo prestare attenzione

– Se ad una ragazza o ad un ragazzo capita di avere disturbi della minzione (nel fare pipì), come bruciore, secrezioni, magari accompagnate da crampi, è importante rivolgersi subito al proprio medico. Si tratta di fare degli accertamenti molto semplici, per sapere in pochi giorni di cosa si tratta.

– La cura dei propri organi genitali è un'ottima misura preventiva, bisogna ricordare, mentre ci si lava, di controllare tutta la zona genitale e anale. Se si trovano piccole alterazioni, tumefazioni, zone arrossate e altre manifestazioni esterne (come vescicole e ulcere), prestate la massima attenzione e chiedete informazioni e consigli al vostro medico di fiducia o al consultorio, con tempestività.

PER LEI...

Nelle ragazze è frequente il riscontro di perdite bianche come normale segno di attività ormonale. Se ci si accorge

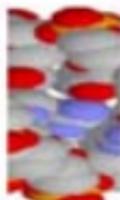
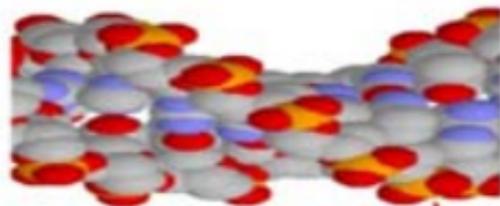
che le perdite assumono una consistenza, un colore, un odore diversi da quelli consueti, accompagnati da prurito e bruciore, potrebbe trattarsi di un'infezione.

È importante segnalare il fatto al proprio medico di famiglia, al Consultorio, o al proprio ginecologo, dove, con un esame molto semplice, in pochi giorni si può avere una diagnosi e l'eventuale terapia, oppure un rasserenante «stai tranquilla».

Non ci vuole molto, basta prendere l'abitudine di prestare attenzione a tutto il corpo e non soltanto ad alcune parti, senza aspettare che gli eventuali disturbi passino da soli. Non avviene quasi mai. Rivolgersi al proprio medico di fiducia o al personale del consultorio è certo un atto di rispetto e di attenzione verso il proprio corpo e verso il proprio partner.

Se ti diagnosticano una MTS

La maggior parte delle MTS è perfettamente curabile e non lascia alcun segno del suo passaggio, perciò non c'è motivo di allarmarsi: una volta diagnosticata la malattia può essere curata con la terapia prescritta dal medico. Nel momento in cui viene diagnosticata una delle MTS è necessario e consigliabile avvisare il proprio partner. Forse non sarà un atto dovuto, ma è certo un atto d'amore e di rispetto. Ci sono precauzioni che il medico suggerirà di prendere rispetto all'igiene personale ed all'uso dei sanitari. Si tratta quindi di adottare misure addirittura scontate, sapendo che tutti questi agenti patogeni sono sensibili, per fortuna, ai più comuni detergenti.



metodi contraccettivi

Vivere con sicurezza la propria sessualità non vuole dire solamente tutelarsi dall'eventuale contrazione di malattie sessualmente trasmissibili, vuole anche dire scegliere di evitare che a rapporti sessuali segua una gravidanza indesiderata (contraccezione). I metodi contraccettivi sono diversi per natura (comportamenti contraccettivi, sostanze medicinali o dispositivi) ed efficacia. Rivolgersi ad un consultorio, al ginecologo o al proprio medico di base per conoscere i metodi disponibili, le corrette norme d'uso, gli eventuali effetti collaterali e l'efficacia nell'evitare la gravidanza, significa scegliere liberamente. Scegliere se usarli, quali usare e per quanto tempo. L'effetto contraccettivo cessa sempre al momento dell'interruzione del metodo.

Metodi naturali

I metodi naturali (metodo della temperatura basale, l'Ogino- Knauss ed il Billings) permettono di identificare il periodo fertile della donna durante il quale è necessario astenersi dai rapporti sessuali. Questi metodi non richiedono visite mediche di controllo né assunzione di farmaci, però non si può ignorare che la sicurezza del metodo è limitata da molti fattori (irregolarità mestruali, che sono frequenti in adolescenza, infezioni vaginali, imprevedibilità dell'ovulazione, anche in presenza di cicli regolari etc...) che rendono spesso poco chiara l'identificazione del periodo fecondo. Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Coito interrotto

Il coito interrotto consiste nel comportamento maschile di ritiro del pene dalla vagina subito prima dell'emissione dello sperma (eiaculazione). Molti fattori rendono non sicuro questo metodo: non sempre l'uomo percepisce correttamente il momento che precede l'eiaculazione, ma, soprattutto, si possono avere perdite di liquido seminale durante il rapporto sessuale, anche prima della fase eiaculatoria. Risulta quindi di scarsa efficacia nel prevenire la gravidanza.

Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Preservativo



Il preservativo, se usato correttamente, è il solo contraccettivo efficace nel prevenire gravidanze e nel proteggere dalla maggior parte delle malattie sessualmente trasmissibili poiché blocca lo scambio di liquidi biologici, proteggendo entrambi i partners durante i rapporti genitali, anali e orali. Non richiede controlli

o prescrizioni mediche. È importante usarlo correttamente, seguendo le istruzioni presenti in ogni confezione, facendo attenzione alla conservazione del prodotto (controllare la scadenza prima dell'uso e non tenerlo in luoghi esposti a calore, come cruscotti o tasche), applicandolo in modo corretto e con delicatezza per evitarne rotture. Esistono due tipi di preservativi sulla base di chi li indossa:

- Preservativo maschile (condom): è una guaina di lattice che s'indossa sul pene in erezione, e va indossato dall'inizio del rapporto. Al condom si possono associare lubrificanti a base di acqua (gel), ma non quelli oleosi

(quali vaselina, burro o oli), che potrebbero favorirne la rottura, renderlo poroso e quindi inefficace.

E' il preservativo più comunemente usato in Italia.

Protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

- Preservativo femminile (femidom): è una morbida e resistente guaina trasparente di poliuretano che si inserisce in vagina prima di un rapporto sessuale. E' consigliabile lubrificare abbondantemente il femidom e, al contrario del preservativo maschile, è possibile farlo sia con lubrificanti a base d'acqua (gel) che a base oleosa (vaselina, burro o oli). Togliendo l'anello interno può essere usato anche per rapporti anali.

In Italia è reperibile solo in alcune farmacie e in alcuni sexy-shop, oltre all'acquisto via internet.

Protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Pillola anticoncezionale

La contraccezione orale, comunemente detta pillola anticoncezionale, consiste nella combinazione di estrogeni e progestinici (ormoni femminili) che bloccano l'ovulazione e modificano la funzionalità dei genitali interni, prevenendo efficacemente la gravidanza. Regolarizza le mestruazioni, riduce i dolori mestruali e talvolta viene prescritta come cura di patologie ormonali. È un contraccettivo efficace se assunto correttamente: occorre fare attenzione alle dimenticanze, a vomito e diarrea e all'assunzione contemporanea di alcuni farmaci. Richiede una prescrizione medica, necessaria anche ad escludere eventuali controindicazioni.

Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Anello

È un nuovo tipo di contraccettivo ormonale a rilascio vaginale, a forma di anello trasparente flessibile, che contiene una combinazione di estrogeni e progestinici.

Esattamente come nella pillola, questi ormoni bloccano l'ovulazione e modificano la funzionalità dei genitali interni, prevenendo efficacemente la gravidanza. A differenza della pillola, che richiede un'assunzione orale quotidiana (ed i relativi problemi di dimenticanze, vomito e diarrea), l'anello, una volta inserito dalla donna stessa direttamente in vagina, ha una durata di tre settimane. È un contraccettivo efficace se assunto correttamente: occorre fare attenzione alle condizioni di conservazione e scadenza, all'interazione con alcuni farmaci, ad utilizzarlo per il periodo previsto. Essendo un contraccettivo ormonale richiede una prescrizione medica, necessaria ad escludere eventuali controindicazioni. Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Cerotto contraccettivo

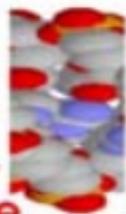
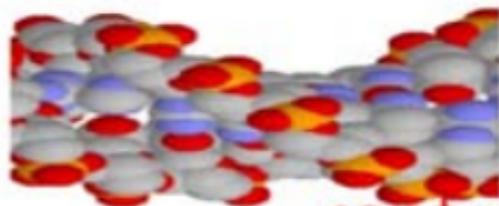
È un contraccettivo ormonale a rilascio transdermico (attraverso la cute) che agisce a tutti gli effetti come una pillola. A differenza di quest'ultima, che richiede un'assunzione quotidiana, (con relativi problemi di dimenticanza, vomito, diarrea), il cerotto va applicato sulla pelle e sostituito una volta alla settimana. È un contraccettivo efficace se utilizzato correttamente: occorre fare attenzione alle condizioni di conservazione, all'interazione con alcuni farmaci, ad utilizzarlo per il periodo previsto e verificarne la corretta adesione alla cute. Essendo un contraccettivo ormonale, richiede una prescrizione medica, necessaria ad escludere eventuali controindicazioni. Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Spirale

È un dispositivo che viene posizionato all'interno della cavità dell'utero dal medico e che preserva dalla gravidanza mediamente per un periodo di 5 anni. Ha il vantaggio di non richiedere alla donna un'attenzione

quotidiana, ma soltanto controlli periodici presso il ginecologo. Anche se, raramente, può causare infezioni pelviche, motivoper cui viene sconsigliata alle donne senza figli.

Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.



la
contraccezione
d'emergenza:

la pillola del giorno dopo

E' una metodica da usare in situazioni a rischio, quando esiste la probabilità di un concepimento senza poterne avere la certezza.

Attualmente il farmaco studiato ed indicato per questo impiego è costituito da due pillole contenenti ormone progestinico ad alto dosaggio.

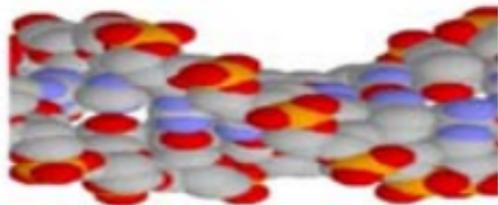
La così detta pillola del giorno dopo deve essere prescritta dal medico. Può causare nausea e vomito. E' indicata in caso di: rapporto sessuale con penetrazione vaginale non protetto, fallimento del coito interrotto, profilattico rotto o sfilato, violenza sessuale, errata assunzione della pillola contraccettiva. Non dà assoluta sicurezza.



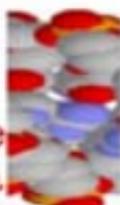
I fallimenti (circa il 15%) sono meno probabili tanto più precocemente la prima pillola viene assunta dopo il rapporto a rischio (entro 72 ore).

La pillola del giorno dopo non può essere considerata un metodo contraccettivo perché serve a ridurre il rischio di gravidanze, non a prevenirle.

Non protegge dalle malattie sessualmente trasmissibili.



l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG)



Le condizioni di richiesta

L'IVG è regolamentata dalla legge 194 del '78. Tale normativa differenzia le condizioni di richiesta d'IVG a seconda che la gravidanza abbia superato o meno il 90esimo giorno

Entro i primi 90 giorni...

Qualora per la donna la gravidanza comporti "un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito " è possibile richiedere l'IVG presso un consultorio pubblico o presso un medico di fiducia.

Il medico esamina con la donna o con la coppia la possibilità di rimuovere le cause che hanno portato alla richiesta. Quando le

cause non possono essere superate, viene rilasciata

"copia di un documento firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta".

Con questo documento è possibile prenotare l'intervento presso un ospedale pubblico.



Per le ragazze minorenni...

Nel caso la richiedente sia minorenne, è necessario il consenso scritto di entrambi i genitori o di chi esercita la patria potestà. Solo in casi particolari è possibile rivolgersi al Giudice Tutelare per il consenso.

Dopo i primi 90 giorni...

L'IVG può essere praticata in casi eccezionali:

- quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna;
- quando siano accertate patologie che determinano un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna (ad esempio malformazioni del nascituro).



una ragazza si consulta con una dottoressa

In cosa consiste

L'IVG entro i primi 90 giorni di gravidanza si effettua mediante un piccolo intervento chirurgico che può essere eseguito in anestesia generale o locale. In quanto intervento chirurgico espone a rischi fisici (sanguinamenti, perforazione dell'utero, intolleranza all'anestesia).

Non meno importanti sono le ripercussioni psicologiche legate a quest'esperienza. Dopo i primi 90 giorni, le modalità dell'intervento chirurgico variano a seconda dell'epoca di gravidanza. La legge prevede la possibilità di obiezione di coscienza per medici e altro personale sanitario, che possono così astenersi dal praticare l'intervento. In considerazione di tutti gli aspetti presi in esame, l'IVG non può essere considerata, nel modo più assoluto, un metodo contraccettivo.

Ogni individuo reagisce

diversamente:

conosci te stesso,

il tuo corpo,

le tue risorse

**Le Guide di UP ideate e prodotte dal Comune di Reggio
Emilia Assessorato diritti di Cittadinanza e Pari Opportunità**

Supervisione Scientifica:

Leonardo Angelini *consulente progetto Freestudentbox;*

Fiorello Ghiretti *coordinatore OpenG/consultorio Giovani;*

Enrico Barchi *medico Reparto Infettivi Ospedale Santa MariaNuova;*

Elsa Munarini *medico OpenG/consultorio Giovani.*

INDIRIZZI UTILI

Per consulenze, visite mediche, informazioni su sessualità, contraccezione, gravidanza e MTS, puoi rivolgerti ai Consultori dei distretti di Reggio Emilia, Scandiano, Montecchio Emilia, Correggio, Guastalla e Castelnovo ne' Monti.

Se hai meno di 20 anni

Consultorio Giovani (OpenG) - Padiglione Morselli

Via Amendola n.2, Reggio Emilia

Tel: 0522.335.642 (le prestazioni eseguite sono gratuite)

Se hai più di 20 anni

Consultorio Familiare

Viale Monte S.Michele n.8, Reggio Emilia

Tel: 0522.335913 - 0522.335.915

Consultorio Familiare - Padiglione Bertolani

Via Amendola n.2, Reggio Emilia

Tel: 0522.335.554 - 0522.335.552

In entrambi i consultori vi lavora personale medico, paramedico e psicologi che potranno rispondere a domande, risolvere dubbi o paure, fornirti un servizio di visite mediche di prevenzione e cura, ed accompagnarti per fronteggiare situazioni delicate

**Per consulenze, visite, esami, informazioni su
prevenzione e trattamento delle MTS**

REPARTO INFETTIVI dell'Ospedale Santa Maria Nuova
Viale Risorgimento n.80, Reggio Emilia
Tel:0522.296.407 segreteria

**NUMERO VERDE 800.856.080 (Regionale)
800.861.061 (Nazionale)**

oppure rivolgiti ai siti di "HIV e Dintorni" oppure "HelpAIDS"

**Per consulenze ed informazioni su sessualità,
MTS o altro:**

LILA

Via Capra n.11, Piacenza
Tel: 0523.338.033 - 0523.337.575
Email: info@lila-piacenza.it

ARCIGAY GIOCONDA

Via Emilia all'Ospizio n.102, Reggio Emilia
Tel Amico: 0522.332.372 - 0522.550.383
(mar. e gio. dalle 21 alle 23, segreteria telefonica 24h su 24)

Web: www.comunita.gay.it/gioconda
Email Amica: arciconda@libero.it

Consultorio psicologico per gay e lesbiche
(consulenza individuale e di coppia, gruppo d'incontro)

Email: consultoriogel@yahoo.it

MIT - Movimento Identità Transessuale

Via Polese n.15, Bologna
Tel: 051.271.666
Web: www.mit-italia.it
Email: mit.bo@tin.it



UNITÀ DI PREVENZIONE

Se vuoi maggiori informazioni, confrontare opinioni, fornirci dei suggerimenti contattarci:

Viale Olimpia, 13 - Reggio Emilia

Tel. 0522.268.225

Cell. 347.116.1154

Email: up@comune.re.it

Web: www.comune.re.it/up www.myspace.com/upreggioemilia



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

